

ammettere la stipulazione di simili accordi, senza che i suoi obiettivi vengano irrimediabilmente compromessi. (*Vivissimi applausi*).

E passiamo alla seconda parte.

L'onorevole interpellante chiede anche il pensiero del Governo sulla questione delle armi che ha procurato una fama inaspettata al piccolo paese austriaco di Hirtenberg.

Il pensiero del Governo in tale riguardo è molto semplice e si può riassumere così: si è fatto molto rumore per nulla.

Perchè davvero un certo numero di fucili vecchi, residuo di guerra, che vengono inviati per riparazione alle fabbriche di origine, non meritano l'onore di tutte le strida di allarme per la violazione dei trattati e l'attentato alla pace, di cui si è fatta eco la stampa che, ritengo, ambisca alla qualifica di pacifista (*Ilarità*).

Evidentemente, secondo taluni ambienti, il territorio della Federazione austriaca deve essere riservato esclusivamente per il transito, che ormai continua da anni, di quei treni carichi di tutti i più formidabili e moderni strumenti bellici che circolano fra i Paesi da cui sono partite appunto le più alte proteste. (*Applausi*).

Tuttavia l'episodio di Hirtenberg — specialmente dopo le sensazionali rivelazioni del Ministro della guerra austriaco sul formidabile transito di armi di cui è stato teatro il territorio della Federazione — può dare occasione a qualche seria considerazione.

È risultato dal tenore della nota franco-inglese diretta all'Austria che la divisione dell'Europa in due categorie di Stati, quelli a cui tutto è lecito e gli altri a cui nulla dovrebbe essere permesso, ha dato luogo ad una tale deformazione della visione politica, da ritenere che nei rapporti internazionali si potesse rivolgersi ai Paesi della sopradetta seconda categoria con un tono e con una forma che non sono assolutamente tollerabili da parte di uno Stato libero e sovrano. (*Vivissimi applausi*).

L'Italia, venuta a conoscenza della nota, è intervenuta per far conoscere il proprio punto di vista e per sostenere i diritti dell'Austria, che non dovevano essere sacrificati sotto la pressione delle dure condizioni stabilite nella nota stessa (*Approvazioni*).

L'ammaestramento che da tutto ciò si può trarre, è che la situazione delicata e seria che oggi ancora esiste in Europa deve al più presto cessare. Sono situazioni che non si possono prolungare e non si possono tendere oltre certi limiti (*Approvazioni*).

La prima condizione per poter fare una politica di pace è oggi quella di superare tale situazione con una più larga visione della realtà e con una più esatta comprensione delle necessità che stanno alla base dei problemi fondamentali della vita dei popoli.

Il Governo Italiano è su questa via. (*Vivissimi generali prolungati applausi — Grida di: Viva il Duce! — Il Presidente, i Ministri e i Deputati sorgono in piedi — Nuovi vivissimi prolungati applausi a cui si associano le tribune — Si grida: Duce! Duce! — Vivissimi generali applausi*).

PRESIDENTE. L'onorevole camerata interpellante ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

BACCI. Ringrazio l'onorevole Sottosegretario di Stato per gli affari esteri dell'esauriente e cortese risposta, che mi soddisfa pienamente.

PRESIDENTE. L'interpellanza è esaurita.

Convocazione degli Uffici.

PRESIDENTE. Comunico alla Camera che gli Uffici sono convocati per mercoledì 1 marzo, alle ore 11, col seguente ordine del giorno

Esame della proposta di legge Calza Bini ed altri: Modificazione all'articolo 57 del Testo unico delle leggi sul nuovo catasto, approvato con Regio decreto 8 ottobre 1931, n. 1572. (1664)

Esame dei seguenti disegni di legge:

Proroga del termine della prescrizione delle monete di nichelio puro da centesimi 50 a contorno liscio. (1654)

Delega al Governo del Re della facoltà di procedere alla revisione generale delle norme in vigore concernenti tutti i servizi delle comunicazioni postali, telegrafiche, telefoniche e radioelettriche; (1659)

Modificazioni ai limiti di sagoma stabiliti dall'articolo 36 del Regio decreto-legge 2 dicembre 1928, n. 3179, per i veicoli sia a trazione animale che a trazione meccanica. (1660)

Modificazioni alle vigenti norme sull'ordinamento del servizio di assistenza ai fanciulli illegittimi abbandonati o esposti all'abbandono. (1661)

Modificazioni alla legge sull'Opera nazionale per la protezione della maternità e dell'infanzia. (1662)